

# La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

<b>PRESIDENTE:</b> IK2DFO Carlo Gorno Tempini - 0302808689	<b>CONSIGLIERI:</b>
<b>VICEPRESIDENTE:</b> IZ2CDX Giuseppe Morandi - 0309975382	
<b>SEGRETARIO:</b> I2BZN Pietro Borboni - Tel.0302770402	IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722
	I2CZQ Pietro Gallo - 9971886
<b>SINDACO:</b> IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654	I2IRH Pasquale Consalvi - 0302000145
<b>SINDACO SUPPL.:</b> IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	I2IPK Antonio Saputo - 030802731

---

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: <a href="http://www.aribrescia.it">www.aribrescia.it</a> mail: <a href="mailto:aribrescia@tin.it">aribrescia@tin.it</a>	<b>APERTURA SEDE::</b> tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 <b>ASSEMBLEA MENSILE:</b> Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. <b>RIUNIONE DEL C.D.:</b> Il mercoledì precedente la riunione mensile.
--	---

Apprendiamo all'ultimo minuto della  
scomparsa del nostro socio

Otto Schwarz  
IZ2GAX

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

**LA RADIOSPECOLA**  
**anno 42- numero 5**  
**Maggio 2007**

**Editore:**

Sezione A.R.I. di Brescia

**Redazione:**

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

**RESPONSABILI TECNICI**

**Ponti:**

IW2FFT - I2IPK

**Contest/Diplomi:**

IK2GZU

**Stazione radio di sezione**

IK2DFO

**Smistamento QSL:**

IK2UJF

**Protezione Civile:**

IZ2CDX - IK2DFO

**Radioassistenze:**

Consiglio Direttivo

**Corsi per OM:**

IW2CYR

**Mostra Mercato Montichiari:**

Consiglio Direttivo

**Sezione tecnica:**

I2IRH

**Pubbliche relazioni:**

I2CZQ

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

L'Ispettorato Territoriale per la Lombardia di Milano - Via Principe Amedeo, 5 (Ufficio Radioamatori) riceve ora il pubblico TUTTI i giorni, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Dal sito internet del medesimo - [www.mincomlombardia.it](http://www.mincomlombardia.it), si può scaricare tutta la modulistica di nostro interesse (rilascio e rinnovo autorizzazioni, ecc.)

---

---

## Consiglio Direttivo Nazionale

*Presidente*

I4AWX Belvederi Luigi

*Vice Presidente*

I1JQJ Pregliasco Mauro

I0SNY Sanna Nicola

*Segretario Generale*

I5PVA Cavicchioli Paolo

*Vice Segretario Generale*

IK1YLO Barbera Alberto

*Cassiere*

I1ANP Alberti Mario

*Consigliere*

I2MQP Ambrosi Mario

I1BYH Ortona Alessio

*Consigliere* (nominato dal Ministero delle Comunicazioni) Tondi Maria

## Ediradio s.r.l.

*Consigliere Delegato*

I1ANP Alberti Mario

*Consigliere Delegato*

I4AWX Belvederi Luigi

*Consigliere Delegato*

I8KGZ Grassini Gianni

*Consigliere Delegato*

I3SGR Salvadori Giancarlo

*Consigliere Delegato*

I0SNY Sanna Nicola

*Direttore RadioRivista*

I0SNY Sanna Nicola

*Vice Direttore RadioRivista*

I0SKK Cantucci Aless.

*Consulenti Tecnici RadioRivista*

I1ANP Alberti Mario

I5BQN Bossolini Guido

I7SWX Moda Giancarlo

I2GAH Zamagni Giancarlo

IV3NWV Palermo Antonio

IZ0FMA Martini Alberto

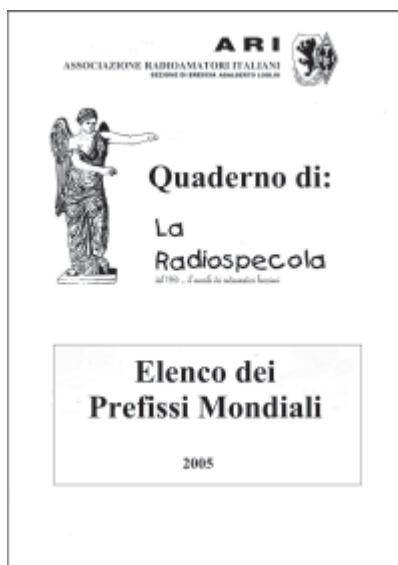
## INFO DALL' A.R.I.

Si comunica che in data 4/11/05 è divenuta operativa l'estensione della polizza della responsabilità civile contro terzi sia per esercitazioni che per le emergenze come richiesto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

L'estensione suddetta era stata sollecitata dalle nostre organizzazioni periferiche ripetutamente nel corso degli scorsi anni ed il C.D.N. attuale ha ritenuto prioritario per il Servizio ARI-RE la risoluzione di tale problema.

Il Coordinatore Nazionale ARI-RE  
A. Barbera, IK1YLO

## INFO DI SEGRETERIA



Sono stati approntati da parte della Sezione dei quaderni contenenti l'elenco dei prefissi mondiali. Sono disponibili in segreteria al puro costo di stampa di Euro 2,00 cad.

## VENDO IN BLOCCO

Kenwood tr-9130 multimode  
Yaesu FT707 con alimentatore e accordatore  
Kenwood "TS 811 TE"  
Rotore Tevere con vite senza fine  
Rotore per elevazione  
Modem Kam (nuovo)  
Capacimetro  
Accordatore per decametriche  
Misuratore stazionarie "Bird" (nuovo)  
Jvfax

Per accordi:  
I2FZD - Virgilio - Tel 030 9196332

---

---

**SOCI  
COLLABORATE PER  
RADIOSPECOLA**

# DX & CONTEST CORNER 2007

*“Un bilancio sempre positivo”*

Eccoci qui... il DX & Contest Corner è appena PASSATO ed è tempo di fare una breve cronaca di questa intensa giornata e di “redigere” i primi bilanci che già a caldo ci sembrano più che positivi.

Innanzitutto vorrei esprimere un personale ringraziamento al “BOSS” della manifestazione ovvero IK2EAD Romeo, infatti, quest’anno, grazie a lui, ho avuto l’opportunità di essere parte dello staff che ha reso possibile tutto questo. Dovete sapere che Romeo circa 3 mesi prima della manifestazione mi ha chiamato per chiedermi se “gli davo una mano...” e come potete ben capire non me lo sono lasciato dire due volte... mi sono ritrovato così alla segreteria del DX & Contest Corner.

Questo “compito”, oltre che avermi dato l’opportunità di essere “parte attiva”, mi ha dato la possibilità di rivedere molti amici e di conoscere molti dx’ers di altissimo livello sia italiano che internazionale.

Chiusa questa personale parentesi inizio ora una breve cronaca della giornata che si è svolta con la solita vincente formula ovvero: apertura della manifestazione con relazione di IK2EAD e IK2QEI, cui sono seguite 3 ore di conferenze di altissimo livello ed alle ore 13 il classico DX & Contest Snack (tutto perfettamente preparato da IK2SAU e Signora, aiutati da altri amici).

Dopo un’ora di pausa ci sono state altre 3 ore di conferenze e verso le ore 18 la relazione di ringraziamento e di saluto sempre a cura di Romeo e Stefano.

Prima di entrare nel dettaglio degli argomenti trattati è doveroso segnalare i molti ospiti internazionali e nazionali che erano presenti: quest’anno l’ospite più importante era sicuramente ON4UN che come voi tutti sanno è un grandissimo OM di fama mondiale, scrittore di alcuni libri soprattutto riguardanti le cosiddette low bands; F2JD Gerard, che ha partecipato alla recente spedizione a “Peter 1st Island”, che con il Call 3Y0X ha fatto circa 90.000 qso in 10 giorni di attività; VU2MY, Presidente della NIAR (Associazione Radioamatori Indiana) che ci ha esposto la recente spedizione nelle isole Laccadive (VU7RG e VU7MY), DL6RAI rappresentante del BCC (Bavarian Contest Club) noto gruppo DX che effettua DXspedizioni in tutto il mondo.

Per la prima volta era presente lo stand del MDXC

(Mediterraneo DX Club); nell’area commerciale era presente per la prima volta DH7SA Salvatore che è venuto alla nostra manifestazione insieme a Carsten che esponeva l’ultimo nato della Ten-Tec, il famoso OMNI VII.

Oltre al nuovo Ten-Tec era esposta tutta la gamma ORION (considerata da molti il migliore RTX che offre le migliori prestazioni sulle bande basse); infine, last but not least, IN3QBR con la linea Completa degli amplificatori ACOM.

Per il secondo anno era presente lo stand dell’ARI con il classico merchandising e l’impareggiabile Luana, con a un OM che è tradizionalmente presente a Montichiari ovvero IJQJ (vicepresidente dell’ARI Nazionale ed anch’egli notissimo dx’er).

Tutti questi famosissimi OM si sono trattenuti entrambi i giorni della Manifestazione Fieristica restando così a disposizione dei tanti “ammiratori” presenti.

Iniziamo ora ad analizzare più nel dettaglio le varie conferenze iniziando dalla consueta “apertura” tenuta da IK2EAD e IK2QEI: quest’anno Romeo e Stefano hanno presentato i vari componenti del gruppo Contest di Brescia ed hanno “ringraziato” il Centro Fiera per lo spazio che ci ha offerto e di conseguenza ci ha permesso di realizzare il “meeting”, al termine di questa breve premessa Stefano ha dato la parola a IZ4AKS che ha presentato la recentissima spedizione presso la sede romana del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Forse non tutti sanno che la sede dello “S.M.O.M” non è a Malta, ma si trova sul colle Aventino a Roma ed è costituita da una bellissima villa con un magnifico parco, con alcuni alberi che hanno oltre 300 anni!!!

Lo S.M.O.M è nato oltre 900 anni fa ed ora è una delle più importanti organizzazioni No Profit a livello mondiale, sempre presente nei luoghi di emergenza con i suoi ospedali da campo super attrezzati.

Il Team di 1A4A ha realizzato oltre 33.000 QSO in circa 7 giorni di attività ed alle stazioni si sono alternati 9 operatori facendo dei turni faticosissimi.

Al termine della conferenza IZ4AKS ha presentato un importante progetto che la spedizione ha sostenuto: Costruire una scuola in Sudan e cercare così di rendere una vita migliore a questi sfortunati bambini Africani.

Dopo 1A4A è il turno di VU2MY, che presenta nel dettaglio la recente spedizione nelle Laccadive, questa spedizione si è svolta in concomitanza con l’annuale

HAMFEST che ogni anno viene organizzata dalla NIAR e che quest'anno si è svolto in una cornice davvero unica (soprattutto per noi OM dato che VU7 non era on air da molto tempo).

Attraverso numerose Slides Mister Suri ha mostrato tutti i particolari delle operazioni, le foto più belle ed ha spiegato che la NIAR è la prima volta che organizza una spedizione di queste "dimensioni".

Pensate che come VU7RG erano attive ben 3 isole diverse tutte facenti parte dell'arcipelago delle Laccadive. Si sono alternati ai trasmettitori circa 50 OM provenienti da tutto il mondo e sono stati fatti circa 110.000 QSO in 15 giorni di attivazione.

Dopo l'affascinante illustrazione presentata da Mister Suri ecco la principale conferenza della giornata: la relazione di ON4UN che dall'alto della sua grande esperienza ci ha dato dei preziosi consigli per migliorare il nostro parco antenne, John ci ha guidato attraverso il suo lungo percorso dal 1960 ad oggi che gli ha permesso di diventare uno di più grandi Dx'er mondiali.

La sua relazione E' iniziata con un bellissimo confronto che ha comparato i suoi anni di inizio attività con i giorni nostri ed è molto bello constatare come in 50 anni si siano acquisite conoscenze che allora erano impensabili (una per tutte l'utilizzo di antenne per la sola ricezione: le beverages).

Si continua poi con la descrizione della stazione ideale; qui c'è molta teoria ma purtroppo al lato pratico solo pochissimi di noi hanno la possibilità di avere una "location" come quella di John e di conseguenza tutte queste belle parole, per molti OM, resteranno solo dei sogni irrealizzabili.

Un discorso di grande rilievo all'interno di questa conferenza John la dedica alle Beverages; in questa parte ci viene spiegata l'importanza di queste antenne e del vantaggio che queste hanno in ricezione rispetto alle antenne che solitamente si usano per la trasmissione, altro fattore da non sottovalutare è la loro disposizione che può fare variare le prestazioni di RX.

Infatti le beverage sono antenne "direttive" e di conseguenza vanno posizionate nel giusto modo; tutto ciò ci è stato ampiamente spiegato tramite l'utilizzo di slideshow contenenti grafici ed analisi tecniche.

Altri aspetti importanti sono gli accoppiamenti, le altezze di installazione, le lunghezze ed i materiali utilizzati per le connessioni, in questa parte John ci mostra alcune delle sue auto costruzioni per realizzare tutto questo; per terminare la sezione relativa alla RX ci vengono mostrate delle immagini di altre "SUPER STAZIONI" che si sono specializzate sulle cosiddette LOW

BANDS; come è ovvio ON4UN ha anche delle bellissime antenne per la trasmissione ed infatti ecco che entriamo nella fase dedicata a quest'ultimo aspetto.

Anche qui John non sfigura affatto; Infatti, se per le bande basse ha ogni tipo di antenna "esistente" anche per le bande alte non si è fatto mancare nulla, infatti dispone di Yagi mono banda e soprattutto come dice lui "le ha alle giuste altezze" perché come molti sanno anche le yagi risentono molto l'effetto suolo e di conseguenza vanno installate in modo appropriato.

L'ultima parte della sua lunga relazione è stata dedicata ai suoi risultati nei contest, ci ha mostrato il suo DXCC in 80 e 160 e fatto vedere molte immagini relative al suo shack e ci ha spiegato il perché ha scelto il TEN-TEC Orion II come suo "MAIN RIG".

Prima dei ringraziamenti ON4UN raccomanda a tutto il mondo "ham" di tenere un buon comportamento in radio, educato e rispettoso verso gli altri perché la radio è e deve restare l'hobby più bello del mondo.

Dopo una meritata pausa la nostra lunga giornata riprende con la conferenza relazionata da Fulvio IK4MGP che ci racconta la giovanissima "Contest Station" IR4M.

Da una idea nata nei primi mesi dell'anno 2000 Fulvio ed altri amici hanno dato vita a questo progetto che prevedeva la costruzione di una piccola casetta su cocuzzolo di una collinetta in provincia di Cesena ed attrezzarla con moderni apparati per diventare un luogo molto accogliente per divertirsi in compagnia e fare Contest, a giudicare dalle slide che ci hanno mostrato possiamo affermare che ci sono riusciti alla grande, infatti tramite la loro presentazione hanno mostrato le varie fasi della costruzione e dell'arredamento della stazione.

Attualmente la stazione IR4M utilizza delle monobanda yagi dai 40 ai 10 metri, una verticale per gli 80 ed una beverage per ascoltare i 160; da parte nostra facciamo i complimenti a questi ragazzi che hanno realizzato tutto "in casa" ed auguriamo loro di portare a termine tutti i progetti che hanno ancora in cantiere per i prossimi anni.

Dopo IR4M è il turno di I2YSB che con il suo ormai collaudato gruppo ci presenta la recentissima spedizione a J20; solita scaletta per la presentazione del TEAM infatti dopo una breve prefazione ecco che ci viene mostrato un DVD che documenta in modo dettagliato i momenti salienti di questa attivazione.

Fortunatamente, questa volta, i nostri attivatori hanno trovato qualche difficoltà in meno rispetto alle precedenti spedizioni in Somalia, infatti Djibouti è una

repubblica sostanzialmente tranquilla che ti permette di passeggiare tranquillo per la città senza il timore di essere assalito da qualche malvivente.

Come viene documentato il team capitanato da I2YSB ha alloggiato benissimo e non sono mancati i momenti di relax e divertimento, per la prima volta hanno felicemente utilizzato delle SpiderBeam per le bande alte e le solite verticali per le bande basse.

Dopo qualche piccolo problema di taratura le operazioni hanno avuto inizio ed in poco meno di 2 settimane sono stati messi a log circa 48000 QSO.

Sono ormai arrivate le ore 16 ed alla fine della giornata mancano ancora due importanti relazioni: la prima ci racconterà le attività del Mediterraneo Dx Club e la seconda avrà come tema la spedizione nel Western Sahara S01R.

Il MDXC è una associazione che è nata a Cosenza circa 10 anni fa ed ora conta oltre 400 iscritti, il "motore" è IZ8CCW e lo scopo principale di questo Club è quello di essere presenti ed aiutare le principali attivazioni di "particolari Country", promuovere attivazioni IOTA e fare contest.

Nicola ci ha inoltre spiegato che le quote di partecipazione vengono quasi interamente devolute a questi team ed a proposito di questo ci ha mostrato tramite un video di circa 9 minuti tutte le attività eseguite dal Mediterraneo DX Club nel corso del 2006; solo per citarne alcune si sono visti all'opera gli operatori di 3Y0X, 5A7A, YX5IOTA e molti altri.

Per il 2007 ci sono alcune sorprese che Nicola ci ha anticipato; ovvero: la spedizione a BS7 e la prossima N8S.

Dopo la conferenza tenuta da Nicola per il MDXC è arrivato il momento di Fabrizio IN3ZNR che ci illustrerà la "sua spedizione" nel Western Sahara; Fabrizio inizia spiegando la situazione politica e geografica del Paese e soprattutto ci spiega la precaria situazione IN CUI vivono gli abitanti di questo piccolo territorio circondato da paesi che sempre più vogliono la sua scomparsa.

Dopo un estenuante viaggio di oltre 8 ore passate a bordo di alcune jeep ecco che il team raggiunge la città di Tifariti e dopo qualche ora di riposo E' già all'opera per montare il parco antenne necessario per l'attivazione.

S01R è stato attivo su tutte le bande e in tutti i più comuni modi di emissione, l'attivazione è durata circa 5 giorni e sono stati messi a log oltre 30.000 QSO.

Anche per noi è arrivato il momento di salutarci ed anche se siamo un po' stanchi siamo sicuri di aver preso

parte ad un eccellente meeting, lavoro che ci ha permesso di apprendere delle importanti nozioni tecniche, di essere partecipi con molti importanti team di attivatori e soprattutto abbiamo avuto la possibilità di rivedere molti amici.

Prima di salutarvi volevo dirvi che quest'anno, per la prima volta, sono disponibili a richiesta i DVD in versione integrale del nostro Meeting, essendo stato un esperimento la qualità video non è eccellente ma speriamo di migliorare nella prossima edizione; per richiedere i DVD mandate una email a [ik2ead@tin.it](mailto:ik2ead@tin.it) oppure [iz2fos@gmail.com](mailto:iz2fos@gmail.com)

Arrivederci al 2008

Lorenzo IZ2FOS



# WOODPECKER

Tempo fa Angelo arriva in Sezione con degli articoli su Testa, sorpreso su quelle notizie. Già avevo notato qualcosa di straordinario su questo inventore e in successive ricerche mi sono incuriosito su un articolo intitolato IL SEGNALE DEL PICCHIO VERDE, di cui anche se cita Tesla solo di sfuggita, parla però anche dei radioamatori di tutto il mondo, e quindi di vasto raggio. So che il fenomeno è conosciuto anche da Radioamatori bresciani, ma è la prima volta che riesco a vederlo in un costrutto più ampio.

Woodpecker significa picchio in inglese e qui sarebbe un marchingegno con cui sperimentare gli effetti di un raggio invisibile. Il 14 Ottobre 1976, tutte le comunicazioni radio del globo furono interrotte da segnali radio di forte intensità. Le emissioni erano irregolari e si alternavano frequenze molto elevate a frequenze molto basse. Sembra ne fosse responsabile la Russia, che dopo scuse formali per i loro esperimenti a chi protestò cambiarono lunghezza d'onda ed iniziarono le emissioni di gigantesche onde elettromagnetiche stazionarie. L'articolista afferma che i Radioamatori del mondo intero chiamarono queste onde **Il Pivert**. Forse un tentativo di sviluppare armi psicotroniche a pulsione elettromagnetica.

E' stato attribuito a questi apparati il nome di **PIVERT** (o *woodpecker*) a causa del suono caratteristico che emettono. Questo suono assomiglia al rumore che si fa battendo su una tavola con una penna, ad una velocità di 14 colpi al secondo. In base ai calcoli eseguiti, la loro origine è da individuare nelle città sovietiche di Riga e di Gomel, dove i Russi sperimentarono, a quanto dicono, dei mastodontici generatori ad energia continua basati sulla tecnologia di Tesla.

Il sistema nervoso centrale è sottoposto, come il globo terrestre, ad un ambiente naturale elettromagnetico e succede che la frequenza di **risonanza** della ionosfera è quasi identica a quella del cervello umano. La frequenza della ionosfera è dunque un'onda

portante perfetta, a partire dalla quale si può raggiungere il cervello senza cambiare la frequenza di emissione. È questo legame tra la sfera elettromagnetica della Terra e la frequenza di risonanza del cervello che potrebbe essere alla base di nuove armi invisibili. Ognuno conosce il cambiamento di umore e di disposizione mentale che provocano i disordini meteorologici. Così si può immaginare una potenza capace di influenzare, spingendo una manetta, le onde cerebrali di intere popolazioni.

L'articolista prosegue con un po' di tragicità. È per questo che il **PIVERT** ha gettato il mondo nella perplessità. I servizi segreti canadesi attribuiscono le capacità tecnologiche dei Sovietici agli apparecchi sviluppati secondo le teorie di **Nikola Tesla** e finanziati da gruppi statunitensi... non voglio discutere del tono tragico e delle notizie azzardate, ma riporto quanto più è vicino ai Radioamatori e a Tesla. Robert A. Golka, "un ammiratore appassionato(?)" di Tesla, ha condotto molteplici esperimenti in un capannone dell'U.S. AIR FORCE nella base di Wendover nello Utah, capannone trasformato per questa circostanza. La trasmissione a grande distanza di elettricità senza fili (Wireless energy), la capacità di influenzare il clima e i differenti tipi di raggi elettromagnetici fanno parte di questi "esperimenti" già compiuti e perfezionati.

È possibile trasmettere oltre le immagini (anche 3D) dei suoni a livello subliminale e delle parole intere in un cervello umano, inviando dei segnali emessi da apparecchi elettromagnetici di controllo neurologico, a partire da basi militari tramite i radar oppure, più facilmente, tramite il **network** di torri piene di antenne ricetrasmittenti installate in tutto il mondo dagli operatori telefonici? Tralascio tutto quanto di catastrofico questi esperimenti potrebbero fare perché esulano troppo dal contesto tecnico.

rtt@infinito.it

**I2RTT – Rosario**

foto di una realizzazione basata sulle idee di Tesla



# OLD-TIMERS : chi sono ?

## LE ORIGINI

Molti hanno sentito parlare di radioamatori *Old-timers* ma credo pochi ne conoscano le origini, le motivazioni e le attività. Letteralmente *Old-timer* significa “vecchio del mestiere” ed è il termine utilizzato, sin dalle origini, per indicare una categoria di radioamatori che, allontanandosi dagli schemi comuni, si dedicano alle varie attività che hanno per fulcro le apparecchiature radio dei tempi passati, impegnandosi in prima persona nel lavoro tecnico, manuale e di sviluppo culturale che ne deriva.

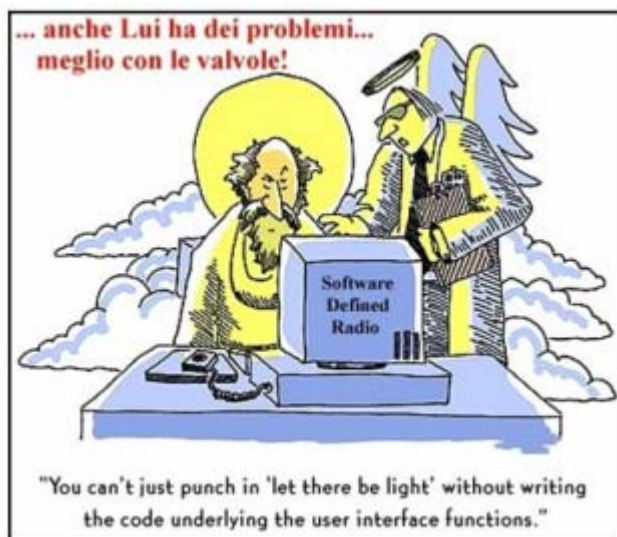
Gli *Old-timers* non sono collezionisti - anche se taluni abbinano in parte più o meno rilevante questo interesse - ma radioamatori che hanno scelto una strada per mantenere viva l'attività tecnica e manuale quale ha distinto la categoria per molti decenni, sino a metà del secolo scorso.

Non casualmente la nascita dei primi gruppi consistenti di *Old-timers* è avvenuta negli Stati Uniti, il paese *leader* dell'evoluzione tecnologica dell'elettronica e relativi cambiamenti epocali, con impatto esteso anche al radiantismo, per una enfasi progressivamente annullata nelle attività tecniche, sperimentali, manuali e di arricchimento culturale. Prima di questa evoluzione forte era l'iterazione tra la comunità radiantistica ed il mondo dell'industria della radio. Ad esempio in U.S.A. a cavallo tra i due conflitti mondiali, il “tempio” nelle radiocomunicazioni, ovvero i laboratori RCA (*Radio Corporation of America*), contavano moltissimi OM tra i ricercatori: nomi famosi passati alla storia per lo sviluppo di circuiti originali tutt'oggi impiegati. Un altro caso significativo è stato lo sviluppo della SSB: la Casa che tra gli anni '50 e '60 diede impulso decisivo allo sviluppo delle comunicazioni in SSB fu la Collins Radio di Cedar Rapids (Ohio), oltre che il fondatore - Arthur Collins (W0CXX) - gran parte dello *staff* tecnico di questa Società era composto da radioamatori.

Sessanta anni orsono la radiotecnica era il cuore dell'elettronica, sicché l'attività radiantistica si collocava nell'alveo della tecnologia più pervasiva e dinamica dell'era moderna risultando intrinsecamente attraente, in un mondo ove le distanze costituivano anche nell'immaginario una barriera fisica importante.

In tutti i paesi ed anche a casa nostra, i più anziani

tra noi possono constatare che lo scemare d'importanza dell'industria radiotecnica professionale e civile, la marginalizzazione delle comunicazioni radio HF e loro valenza strategica, la proliferazione di altre attività legate alla comunicazione o complementari a queste, hanno fatto sì che la radiotecnica abbia interessato un numero progressivamente sempre più esiguo di soggetti, sia divenuta



margine nella formazione professionale ed universitaria, sia praticamente sparita dagli scaffali delle librerie, confinata negli angoli remoti delle biblioteche e non ultimo, posizionata nel subconscio delle nuove generazioni come un mezzo quasi da archeologia industriale.

Dunque, la prima generazione di *Old-timers* è costituita da radioamatori non più giovani, con un passato radiantistico longevo - prevalentemente in HF - e che oggi si dedicano alle apparecchiature esclusivamente valvolari. Questa generazione è costituita quasi esclusivamente da tecnici e specialisti con una forte deformazione professionale, ed anche mentale, per il solo mondo analogico e che nell'attività *Old-timer* ritrovano la collocazione nel radiantismo con i valori d'origine.

Ad esempio il recupero o la riproduzione dei radoricevitori d'epoca - specie se antichi - ha assunto livelli professionalmente elevati sotto molti punti di vista: di ricostruzione storica, di studio dell'evoluzione scientifica e tecnologica, di manualità d'esecuzione e ricerca del particolare che fa rivivere e percepire le emozioni del tempo passato, oggi non ripetibili.

Una seconda generazione di “vecchi del mestiere”,



più numerosa, è correlata all'evoluzione tecnologica più recente ed alla trasformazione del mercato delle apparecchiature radiantistiche in un segmento *consumer* al pari di quello audio, HI-FI o della video-registrazione che vede il predominio delle Case giapponesi.

Queste hanno trasformato e selezionato il radioamatore 'medio' essenzialmente in un consumatore, privo di un proprio ruolo propulsore, ed a rimorchio dell'offerta e dell' incisiva opera di *marketing* degli operatori industriali del settore.

## LE MOTIVAZIONI

Il radioamatore si è trovato sempre più distante dagli strumenti che attiva e dal lavoro sperimentale e questa frattura è in continua espansione. In un futuro non troppo lontano le "scatole magiche" negli "*shack*" saranno oggetti misteriosi autosufficienti, finanche con possibilità di autodiagnosi e riparazione ove possibile, e la frattura con l'operatore sarà così profonda che nessun intervento sarà possibile al singolo ed anche quelli effettuati dall'assistenza tecnica competente - che accompagna ogni prodotto industriale - saranno operazioni codificate indecifrabili a chi le esegue: solo il costruttore sarà il depositario della conoscenza estesa della "scatola magica". Ma anche il fabbricante si comporterà in certa misura come operatore di scatole chiuse per alcuni aspetti ed in primo luogo per il contenuto tecnologico e sistemistico dei circuiti integrati a larga scala sviluppati dai fabbricanti di semiconduttori. Funzioni complesse non saranno più il risultato di circuiti elettronici più o meno elaborati ma sequenze di istruzioni e programmi residenti sotto forma di labili cariche elettriche nell'intimo di qualche circuito integrato costituito da decine o centinaia di milioni di transistori. Già oggi in un moderno apparato se per qualsivoglia ragione il sistema operativo è perso, non si è nemmeno in grado di accenderlo e se le chiavi *soft* risultano corrotte bisogna risalire sino alla sorgente - sempre a scatola chiusa - senza avere la pur minima conoscenza o semplice percezione delle tecnologie e tecniche coinvolte.

Il radioamatore nei confronti delle apparecchiature moderne si trova quindi all'ultimo anello di una catena di dipendenza tecnologica, a lui è riconosciuta, *de facto*

e solo in parte, una competenza: l'uso.

Il radioamatore quindi è gradualmente evoluto verso la figura di un 'utente' per un'attività di svago e divertimento e poiché la ragione d'essere dell'industria collegata esiste sinché gli 'utenti' costituiscono un mercato sufficientemente vasto, questa si è ingegnata per offrire prodotti sempre più appetibili, sempre più automatizzati e "*user-friendly*" per abbracciare mercati sempre più vasti.

Questo stato di cose ha prodotto in un primo tempo un aumento della comunità radiantistica per effetto delle nuove adesioni, ma contestualmente è iniziato l'abbandono da parte di alcuni e l'orientamento di molti altri in settori ove il radioamatore si riappropria di un ruolo centrale. L'autocostruzione ed il QRP, le Microonde, lo Spazio e l'attività *Old-timer* sono solo alcuni dei segmenti che hanno come denominatore comune questa motivazione. Alla base di questa mutazione d'interessi ed orientamenti v'è dunque la presa di coscienza di alcuni OM che possiamo sintetizzare in poche parole:

***“Riappropriarsi del ruolo ponendo al centro dell'attività radiantistica la propria persona per lo sviluppo ed accrescimento delle capacità intellettuali e manuali”***

A larga maggioranza gli OM che fanno questa scelta condividono una caratteristica che reputo sia un valore positivo a difesa della categoria: vivono il radiantismo e l'appartenenza all'Associazione con spirito analitico e critico, rifiutando d'essere a rimorchio di venditori di fumo e *gadget*, o di Enti ed operatori commerciali che considerano i radioamatori come un "parco buoi", cercando anche di plasmare o piegare l'Associazione ai loro fini mercantili con il supporto di iscritti al Sodalizio. Questa caratteristica può anche risultare fastidiosa o di intralcio a personaggi strutturali a tali tentativi, ben sapendo che in maggioranza, gli *Old-timers* sono OM determinati e non disponibili al compromesso nei valori fondanti del radiantismo. Uguale considerazione gli *Old-timers* riserverebbero a coloro che mirassero ad emergere nell'Associazione per procurarsi un "balcone" di visibilità al fine di perseguire obiettivi personali, come ad esempio quelli di natura politica o di partito.

## COSA FANNO

I “vecchi del mestiere” sono i primi a rendersi conto, proprio per le conoscenze tecniche che coltivano, che le realizzazioni frutto del proprio lavoro ed i vecchi apparati che ricondizionano a nuova vita, non possono competere (se non per alcuni aspetti) con le ultime costose novità del Sol Levante. Ma chi è interessato al proprio arricchimento culturale non considera ciò elemento determinante; ma poter avvicinare - con l'impegno intellettuale e quanto realizzato con le proprie mani - il risultato della scatola ‘magica’ dell'ultima generazione od il superamento occasionale di alcuni aspetti, costituisce una gratificazione incommensurabile. In fondo, chi usa le scatole ‘magiche’ per la comunicazione può essere sempre battuto - con la propagazione chiusa o aperta - dalla badante filippina che con il telefonino cellulare saluta le amiche che vivono in qualche isola dell'Oceano Pacifico: qual è la differenza?

In modo crudo possiamo dire: chi usa il telefonino ha accesso ad un sistema complesso con tecnologia molto più evoluta e sofisticata di quella delle scatole “magiche” e non si cura del mezzo; chi usa le scatole “magiche” è gratificato dal possesso da un sistema autosufficiente molto più semplice - anche se lo ritiene “la fine del mondo” - con la percezione di svolgere un ruolo importante o in taluni casi indispensabile. Entrambi non hanno accesso all'intimo del sistema tecnologico che operano ed il livello conoscitivo è superficiale oppure semplicemente azzerato a causa delle barriere poste dalla tecnologia. Chi invece privilegia il fatto d'ottenere risultati col frutto del proprio lavoro e d'essere in grado in ogni momento di mettere mano all'attrezzatura che ha sul tavolo, tararla, fare opera di manutenzione e riparazione, eseguire confronti con competenza, modificarla o migliorarla, pone in altri valori la sua ragione d'essere OM.

Possiamo distinguere i “vecchi del mestiere” in 3 categorie principali ciascuna delle quali è articolata in diversi segmenti:

### I) **OLD-TIMERS PER RADIO PROFESSIONALI E MILITARI**

### II) **OLD-TIMERS PER APPARECCHIATURE RADIANTISTICHE**

### III) **OLD-TIMERS PER SOLO RICEVITORI D'EPOCA**

I “Vecchi del mestiere” che si dedicano alle radio professionali e militari sono forse il gruppo più numeroso in tutti i paesi a causa della abbondante disponibilità di materiale *surplus* dopo il secondo conflitto mondiale e quelli successivi o a seguito di eventi geopolitica: Corea, Vietnam, Balcani, Medio Oriente, caduta del muro di Berlino ed altri minori. Questi radioamatori si sono organizzati in Associazioni al fine di poter svolgere meglio l'attività. In Italia avevamo la A.S.T. (**ARI Surplus Team**) che tra i Soci includeva anche chi scrive. In USA gli appassionati militano nella M.A.R.S. (**Military Affiliate Radio System**) ed in altre Associazioni, mentre in Europa i gruppi principali li troviamo in Germania e Regno Unito (V.M.A.R.S.). Essendo il settore molto vasto sono nate anche delle specializzazioni. Oltre coloro che operano “a largo spettro” troviamo infatti gli specialisti, quelli solo per le radio degli Alleati, altri delle apparecchiature tedesche o italiane, altri ancora per gli apparati a bordo degli aerei etc. Per alcuni settori vi è anche una divisione per periodi di riferimento: la più importante è quella che separa l'era delle radio con valvole termoioniche da quella delle radio con semiconduttori. Alle radio militari si affiancano le apparecchiature professionali, quali ad esempio derivanti dalle dismissioni nel settore dell'impiego navale, degli Enti Postali, od operatori industriali.

La maggior parte delle apparecchiature è di origine o progetto statunitense, mentre modesta è la disponibilità di radio ed attrezzature tedesche, anche perchè queste vennero distrutte in quantità rilevanti al termine del conflitto, con l'obiettivo non dichiarato, d'ottenere una standardizzazione nei componenti e manufatti che consentisse un margine di vantaggio alle aziende statunitensi, almeno per il primo decennio di ricostruzione dell'industria manifatturiera europea. Solo dopo la caduta del muro di Berlino gli *Old-timers* hanno avuto accesso a materiale non angloamericano o dei paesi non aderenti alla NATO.

In tutti i paesi più importanti i “vecchi del mestiere” tengono contatti regolari con QSO circolari giornalieri o settimanali: quelli di casa nostra possiamo ascoltarli la sera dopo le 20.00 GMT in 80 metri a 3740 KHz, o dintorni in caso di QRM. L'attività operativa e le diverse prove sono in SSB ma anche in AM, RTTY, ed in qualche caso anche HELLSCHREIBER. Le stazioni presenti impiegano un ampio ventaglio di apparati: da quelli impiegati nel secondo conflitto mondiale,

come l'intramontabile trasmettitore ATC/ART13 con valvola 813 in finale e modulatore di placca e griglia schermo con *push-pull* di triodi 811, alla stazione completa in SSB usata nella guerra del Golfo, con frequenza controllata da sintetizzatore e 400 Watt di potenza con tetrodi in metallo-ceramica. Non mancano i piccoli *transceiver* QRP a stato solido SEG-15 della ex Germania-Est o i cloni russi delle apparecchiature tedesche o ricevitori prestigiosi come i Collins 51J-4 ed R390, Rohde & Schwarz EK07, Siemens E311, Hammarlund SP600. Ma soprattutto non mancano gli uomini, taluni dei quali hanno un bagaglio conoscitivo enciclopedico, corredato di capacità di primo livello in diversi settori tecnologici. Quelli dotati di talento che militano nell'Associazione costituiscono una risorsa e dovrebbero essere motivati per un'opera formativa delle nuove generazioni: ciò è fattibile qualora gli interlocutori abbiano credibilità e carisma riconosciuto. Questi OM organizzano incontri anche in occasione di manifestazioni o mercatini, privilegiando quelli di scambio diretto tra radioamatori come avviene a Marzaglia, Voghera e Montalto. I lavori di varia natura e complessità sviluppati da questi OM sono pubblicati nei media radiantistici o raccolti in collane ed i più validi divengono "*Standard*" adottati in tutto il mondo: due semplici esempi li troviamo alle Ref.1, Ref.2.

I "vecchi del mestiere" che si dedicano alle sole apparecchiature radiantistiche costituiscono una categoria distinta in tutti i paesi. Generalmente questi OM lavorano e svolgono attività radio selezionando, o privilegiando, i prodotti di un singolo costruttore: Hallicrafters, Collins, National, Drake, Hammarlund e limitatamente a casa nostra anche Geloso. Talvolta l'attività è confluita nel collezionismo in parte più o meno rilevante. Anche in questo caso sono sorte Associazioni ed una tra le più importanti a livello mondiale è la CCA (*Collins Collector Association*) che si è dotata di strumenti di informazione e di supporto validi. (<http://www.collinsradio.org>)

Anche gli aderenti alla CCA mantengono appuntamenti regolari con *net* serali che sono strutturati in funzione dei fusi orari per raccogliere la maggior partecipazione possibile. Tra gli appuntamenti più originali è da segnalare il *net* in Modulazione d'Ampiezza in 80 metri che si svolge il primo mercoledì di ogni mese con inizio alle 8 P.M. di ogni fuso orario muovendosi da Est ad Ovest e quello, la domenica, in 10 metri. (@29050 KHz, dalle 18.00Z); altri appuntamenti sono

fissati in 20 metri. Durante un ascolto occasionale in 20 metri l'estate scorsa ho contato (ma non tutte copiate) oltre 25 stazioni in AM di cui ben tre impiegavano il famoso trasmettitore KW-1 che è una rarità, considerando che furono prodotti solamente un centinaio di esemplari. Anche la terza categoria di "vecchi del mestiere" che si occupa solo di ricevitori è molto vasta ma la quota più importante è relativa a coloro che si dedicano ai radioricevitori domestici d'epoca, con interessi parzialmente sovrapposti col mondo radiantistico. Uno dei punti di convergenza verte il restauro e riproduzione dei radioricevitori dei primi decenni del secolo scorso con specializzazioni che hanno raggiunto livelli di eccellenza. Un esempio che molti hanno potuto ammirare funzionante in occasione di una fiera, è stata la riproduzione da parte di un "guru" del settore - della cui amicizia sono onorato - della stazione radio della sfortunata spedizione del dirigibile Italia al polo Nord nel 1928 che dal '*pack*' ha consentito il salvataggio dei superstiti. Questo signore, in collaborazione con altri appassionati, ha riprodotto una copia esatta nei minimi particolari del ricevitore e del trasmettitore, senza "scorciatoie" od approssimazioni: ad esempio le manopole degli apparati sono state costruite programmando - con dati ricavati da fotografie e da un frammento dell'originale - una macchina utensile a controllo numerico che ha lavorato (per ablazione) un blocco di materiale grezzo.

Concludendo possiamo affermare dunque che i "vecchi del mestiere" con la loro attività sono coerenti con il vero radiantismo sperimentale, costituendo un punto di riferimento per i nuovi OM ed al pari di altri che, in settori diversi, pongono la cultura, la conoscenza e le capacità manuali al centro dell'attività del tempo libero, avranno vita lunga perchè perseguono valori che non declinano.

**Gianfranco Sabbadini ( I2SG )**

#### **BIBLIOGRAFIA**

- 1) "*Circuito di STAND BY per Siemens E311*" I8SKG - RadioKit 1/2006
- 2) "*Il circuito AGC del ricevitore EK07*" I2SG - Radio Rivista 2/2003
- 3) "*Il ricevitore Siemens E309: analisi, peculiarità e demodulazione SSB*" I2SG - Radio Rivista 2004
- 4) "*Ricevitore Collins 75S-1*" I2SG - Radio Rivista 2/3/5/2005

## NON SOLDATI, MA DONNE

Giusto cinquant'anni orsono avevo escogitato un modo particolare di comportarmi nell'effettuare i collegamenti con gli amici radioamatori.

L'isoonda non era eseguita azzerando il VFO sulla "portante" del corrispondente, ma sul suo picco riportato nel ricevitore panoramico.

Per puro caso questo picco era più su di circa venti chilocicli, in questo modo gli eventuali interventi d'altri corrispondenti non interferivano con quello in QSO, ma apparivano sullo schermo panoramico.

Allora sintonizzavo per un istante, e creavo le premesse per il prossimo QSO.

Talvolta capitava che l'intervento fosse registrato, e quando irradiavo di ritorno il messaggio, il corrispondente era apparentemente sommerso da quello nuovo, con suo gran disappunto.

In questo modo la frequenza di trasmissione era aumentata ogni volta dei venti chilocicli, per il fatto che nessun corrispondente rifaceva l'isoonda.

Ogni giorno erano una trentina i corrispondenti che si susseguivano, e l'argomento più ricorrente, con gli amici di Buenos Aires, Città privilegiata dalla propagazione terrestre con Brescia, era l'agognata occupazione delle loro Malvine. Queste però erano le Falkland, colonie dell'Inghilterra.

Raccontavo che l'Italia, il "giardino d'Europa" aveva inutilmente fatto gola ai vicini, con guerre tanto cruento quanto sceme ed inconcludenti.

Per anni abbiamo avuto la dominazione spagnola, poi quella francese, l'inglese, poi l'Austro Ungarica: "Wo ist das Land wo di Zirtronen blumen"

"Dov'è la terra nella quale fioriscono i limoni..."

D'ogni occupazione è rimasta soltanto una traccia nei nostri dialetti: ad esempio i ciottoli si dicono "cogoi" dal tedesco "Kugell" = sfere.

"Chi ha un ferro l'affili, chi un sopruso patì se lo ricordi: via da noi questo branco d'ingordi..." Infine la tedesca e l'americana.

Ognuno cercò inutilmente di sottometterci con le armi, ammazando una quantità d'italiani. Sono un sopravvissuto: un giorno ero solo, in mezzo ad un vasto piazzale della "OM", quando vedo arrivare, basso sull'orizzonte un bell'aereo,

esattamente puntando la mia direzione.

D'istinto salutai, ed il pilota non mitragliò; forse per la reazione di meraviglia scaricò la bomba con un attimo di ritardo, e quella finì ad esplodere, invece che sui capannoni delle linee di montaggio, nell'adiacente campo.

Raccontavo che è più opportuno non mandare in quelle isolette dei soldati, ma le donne... "specialmente se carine, con bambini, tende da campeggio e greggi di pecore".

Al contrario il risultato è stato quello di adirare gli inglesi, che in seguito mandarono grandi "forze militari" a ripristinare la colonia dei circa tremila abitanti.

Oggi l'Italia, e l'Europa tutta è in via d'occupazione non militarmente, ma come ai tempi dei Vandali, delle orde d'Attila, dei Lanzicheneccchi, da una miriade di extracomunitari d'ogni lingua e religione, i quali, nel migliore dei casi cercano d'integrarsi.

Da radioamatore ho perfezionato l'onestà, meno vendicativo, un buon patriota felice di collegare qualsiasi altro paese, qualsiasi razza d'abitante, ad illustrare ogni perfezionamento sperimentato, nel rispetto dovuto alle elaborazioni originali, insomma tutto quello che si apprende sul canale satellitare "IMC", quello degli "Italiani nel Mondo": Telespazio, 11297 MHz, polarizzazione orizzontale, 27500, 3/4.

Ricordano che a nostra volta siamo stati degli apprezzati, pacifici invasori, cantando: "Partono i bastimenti, per terre assai lontane ..."

Si apprende che adesso non arrivano più i "vu cumprà", ma anche loro con l'aspirazione a perseguire delle fiorenti imprese.

Il risultato più costruttivo è tuttavia quello che si va ottenendo una popolazione più giovane, multietnica e multi religiosa, con la possibilità che con il tempo sia apprezzata la florida civiltà locale, e succeda un'integrazione, una livellazione culturale capace d'attenuare le pericolose rivendicazioni estremiste.

Con il solito rispettoso saluto ai gentili lettori da

Edo **I2 BAT**

<lunedì 12 marzo 2007>

Ovviamente questo mese non posso non scrivere un poco del rally. Tra poco ci sarà il debriefing e lì se ne parlerà diffusamente; quindi gli organi preposti del Consiglio Direttivo provvederanno a relazionare e ad esporre una sintesi generale.

Vorrei solo accennare ad una osservazione che, secondo me, è stata vincente nell'organizzazione ed ha funzionato molto bene: i gruppi. Ho osservato che la presenza di "gruppi" omogenei precostituiti vuoi per amicizia, attività, o territorio, ha facilitato.

Voglio dire: ci sono le prove speciali, la direzione gara, i transponder, come semplice divisione del tutto, in una specie di orgboard naturale. L'Orgboard fa sempre capolino ed è sempre la soluzione. Ogni entità può quindi essere considerata un gruppo a se stante. Quindi, per le prove speciali, sono stati utilizzati dei gruppi già precostituiti. In questo modo è rimasta scoperta solamente una prova speciale che si è dovuta completare con singole persone da trovare una ad una. Anche la direzione gara tende ad essere un gruppo di per sé.

L'organizzazione si semplifica perché può avvenire con il contatto di un basso numero di persone: i coordinatori dei gruppi. Se questa logica venisse portata avanti ancora più chiaramente i prossimi rally dovrebbero essere più facili da organizzare.

La parte tecnica ha manifestato alcune mancanze già evidenziate e stanziate nelle



assemblee e nei consigli degli scorsi anni, ma non ancora realizzate. Nessuna di queste mancanze è catastrofica per fortuna

Per quanto concerne il mio principale contributo al rally, a parte l'aver partecipato a tutte e 15 le uscite sul territorio, è stato di stretta vicinanza, per questione di posizione fisica (rifugio Piardi), con quella degli amici di Cremona di cui non posso che magnificare l'efficienza, velocità e precisione. Il primi due giorni mi avevano anche visto sia sulla terrazza della Direzione Gara per i puntamenti preliminari con i transponder, sia nella Direzione stessa come supporto tecnico in attesa che tutti i collegamenti del venerdì fossero consoni alle aspettative. Quest'anno l'esordiente aiutante in campo è stato Dario. Anche lo scorso anno c'è stato un giovane esordiente, David. Che quel transponder stia diventando la postazione di iniziazione al rally dei giovani?

Ora mi aspetto di sentire, accanto alle lodi che ha avuto il buon funzionamento, anche le note su ciò che si può migliorare, le tecniche, le persone, le strategie. Se vogliamo, il nostro compito nei collegamenti è sempre stato un po' il "rally nascosto" nel rally, in quanto c'è da sgommare parecchio per stare al passo con tutto.

Non posso non ringraziare l'ospitalità di Mario IW2MQM e Giacomo IZ2FNX a cui ho fatto una visita a sorpresa su al santuario di San Bartolomeo proprio nell'ora di pranzo del venerdì dopo il mio servizio di supporto tecnico alla Direzione Gara. Vista l'ora, mi hanno invitato al loro desco anche se mi sono sentito un po' in colpa per aver ridotto le loro cibarie. Per un attimo ho anche temuto che la pastasciutta fosse finita nell'erba per lo scolapasta non avvitato alla pentola, ma poi mi sono reso conto ed ho scoperto essere una burla di un Mario in vena di scherzi. Ho apprezzato.

rtt@infinito.it  
I2RTT - Rosario

# RALLY 1000 MIGLIA 2007

## L'ANTENNA "CORRETTA"

Si avete letto bene, non è un nuovo tipo di antenna, ma un metodo per mantenere stabile un collegamento. Che che se ne voglia dire, il Piardi e S. Maria del Giogo non sono in vista ottica e quindi si sfruttano delle riflessioni. C'è una conca alla sinistra del Monte Guglielmo guardandolo da nord verso sud, lì vengono puntate le quattro eliche accoppiate dei due gigawwww.fabi.



Nella foto sopra si vede la catena del Guglielmo dove decresce, è lì che viene puntato il transverter dei 2300. Il segnale è fondo scala, ma non di quelli buoni perchè riflesso, basta qualche cambiamento di clima che la propagazione cambia. Basta spostare di pochi gradi l'antenna, a volte di solo un grado, per far tornare fondo scala il segnale. Lo sa bene Rosario I2RTT che deve tirare su lo start di Pisogne in uhf, l'unica postazione, non in vista ottica della prova San Zeno. Durante la giornata la propagazione cambia in maniera netta e a volte il segnale lo si trova in direzioni impossibili, che solo con l'esperienza si riesce a trovare. Sui ponti non ci può improvvisare, ci vuole sensibilità, una buona dose di intuizione. Nasce così l'antenna "corretta", un ingegnere dovrebbe progettarci un rotore elettronico che insegue il miglior segnale, sarebbe così una nuova invenzione. Per adesso, il tocco del radioamatore, rende l'antenna "corretta" ancora meccanica.

Ecco il puntamento delle quattro eliche del 2300



verso il Piardi, la foschia molto densa non ha certo favorito la propagazione e la foto del Guglielmo è d'archivio, quando Rosario mi farà avere quella odierna, la pubblicherò. Però è bene tutto ciò che finisce bene.

## ANTENNA IN ALTO O IN BASSO E IL "QUADRIPIEDICIPIDE"

Ciò che ho sempre pensato e non ho mai osato dire. Il sottoscritto i cavi se li è fatti fare (grazie Mauro IW2FFT) di tre metri, il buon Evaristo IK2YXQ mi ha costruito un supporto per le antenne favoloso. Me lo ha pure verniciato, lo chiamo uovo di Colombo oltre a "quadripiedicipide". Che vantaggio c'è a mettere un antenna dei 1200 mhz a dieci metri di altezza quando sei a mille metri di altezza? Cavo corto, poche perdite, antenne a portata di mano giusto sopra il tuo capo e la possibilità di spostare il "quadripiedicipide" del buon EVARISTO e il gioco è fatto. Se poi usi le direttive non puoi sbagliare, quelle del Pasquale I2IRH,



s'intende. Ecco cosa è successo oggi, guardate come erano installate le antenne, Adriano I2XBO me lo diceva, qui ci voleva il "quadripiedicipide".

Vedete che l'antenna ad elica dei 1200 mhz è sotto il transponder. Già il fatto che il palo sia legato allo steccato, nonostante sia una installazione sicura e ferma, non ti consente margini di operatività per il puntamento. Aumentando la potenza del nostro tx e quello di direzione gara la prima prova è stata effettuata senza problemi. Però non era il massimo. Mi sono fatto la scarpinata fino alla mia auto, 500 metri nel bosco all'andata in discesa ma al ritorno in salita, per prendere la mia yagi 18 elementi fatta dal Pasquale. La aggancio sotto lo scatolotto e finita la prima prova verifico che il segnale da uno andava a cinque sullo smeter. In direzione però il segnale, avendo l'elica, calava da cinque a uno. Ecco la soluzione qui sotto:



Ho installato l'elica su un altro palo e il segnale è andato a sette sull'smeter, per poi calare a cinque, ma è stato stabile fino alla fine. Quindi il "quadripiedicipide" diventa essenziale, se poi hai anche la crociera e puoi



brandeggiare anche in elevazione è il massimo. Il puntamento era sempre quello, ma spostando in basso di pochi centimetri l'elica, abbiamo risolto ricevendo la benedizione di quelli che si beccavano il soffio in cuffia.

## I CREMONOCCHI (Cremonesi) E I VALCAMONICHESI (Valcamuni)

Meno male che ci sono anche loro, se no il rally non si potrebbe fare. Sulla prova San Zeno ho trovato tutti gli amici di Cremona. Dopo il primo momento di panico, la prova si è svolta in maniera impeccabile. D'altronde vengono da Cremona e li mandiamo in alta valle, un pò di ritardo è comprensibile e d'altronde il presidente di Cremona, con falsa modestia dice sempre che per imparare è dovuto venire a Brescia (i difetti sono quelli che si imparano alla svelta), ma non è che poi l'allievo supera il maestro..... grazie ragazzi!!!

Alla prossima.

**IK2UIQ - Fabrizio**



## TEMPO DI PULIZIA PC

Maggio 2007

L'estate sembra già arrivata e di conseguenza anche il nostro pc comincia a sentirne le conseguenze.

La temperatura del processore sale ed essendo overclocato si è frizzato, praticamente si è bloccato. La temperatura della CPU era vicino ai 60 gradi.

Mi sono deciso e ho cominciato ad aprire il case, non era la prima volta che succedeva. Ho dovuto smontare l'alimentatore dato che non riuscivo ad accedere alla molla del dissipatore. Come ho avuto il dissipatore in rame della Volcano in mano mi sono subito reso conto che la polvere aveva tappato le alette in rame del dissipatore con un folto strato.

Con l'occasione ho fatto, con un pennello, una bella pulizia anche della scheda madre piena di polvere. La pasta conduttrice era del tutto sparita tra CPU e dissipatore.

Pulito a dovere il dissipatore ho provveduto a stendere un velo di pasta conduttrice sulla CPU e sul dissipatore. Rimontato il tutto come per incanto la temperatura della CPU è tornata sotto i 50 gradi, ecco la foto del programma MBM:

Il numero 38 in rosso è relativo alla temperatura di sistema e il 49 nero alla temperatura CPU.



Una controllatina anche al bios per verificare la correttezza delle opzioni non fa male. Infatti l'apertura della memoria della scheda video non era corretta, l'ho ripristinata a 256mega, la mia scheda madre non ha più di quella dimensione, anche se la mia scheda video a 256 mega di memoria. Normalmente dovrebbe essere settata al doppio della memoria della scheda video stessa. Poi altre opzioni si erano resettate come la primary graphic che era su pci e non agp. Poi la mia scheda consente di aumentare in percentuale il voltaggio di overclock che ho portato a un più 5%.

Tutti piccoli accorgimenti che ti fanno migliorare le prestazioni del pc. Per cui occhio alle temperature, chi non ha installato un programma di controllo delle temperature del pc, può verificare nel bios direttamente alla voce "hardware monitor".

Ciao alla prossima.

**IK2UIQ - Fabrizio**

## Windows Vista: perché sì e perché no

E' arrivato anche in Italia il nuovo sistema operativo di Microsoft

Più bello, più sicuro e più facile. Ma attenti alla versione da scegliere: ce ne sono ben 13, con prezzi e funzioni molto diversi .

Il «giorno più importante della storia di Microsoft» (come lo ha definito con enfasi l'azienda stessa) è arrivato: Windows Vista è nei negozi, e si porta dietro anche Office 2007. Il nuovo Windows arriva cinque anni dopo il precedente Xp. Il suo sviluppo è costato più di 4 miliardi di euro, ha dato lavoro a ottomila persone, è stato vivisezionato da 5 milioni di esperti nel mondo. Come tutti i prodotti di Bill Gates, ha già diviso esperti e appassionati.

Per i detrattori di Microsoft, non offre nulla di diverso da quello che da tempo si trova sui concorrenti Apple e Linux.

In verità, basta una rapida prova per mettere tutti d'accordo: Vista è il Windows più attraente, sicuro e facile da usare mai presentato. C'è una nuova funzione di ricerca che consente di trovare al volo, senza attese, documenti, immagini e video. Una procedura di avvio e chiusura rapida cancella i classici (e mai amati) momenti con la scritta «Attendere, prego». La nuova grafica, ribattezzata Aero, azzera l'invidia che separava il mondo Windows dai più stilosi Apple: trasparenze, animazioni e finestre tridimensionali si sprecano. E poi si rafforza l'attenzione al discorso sicurezza: una faticosa rimonta per cancellare la brutta fama dovuta a versioni di Windows (come la sciagurata Millennium) inadeguate alle insidie di Internet.

Vista è equipaggiato a dovere contro virus, spioni e malintenzionati; con le dovute cautele, ovviamente.

Le contropartite però non mancano. Per girare a dovere, Vista ha bisogno di potenza e soprattutto di TANTA, TANTA memoria. Un Gigabyte di Ram, meglio due.

I computer adeguati a Vista costeranno di più, in controtendenza con la cronica discesa dei prezzi nel settore. E anche Windows non è in vendita a prezzi di saldo: si va dai 149 euro (versione Basic) ai 599 della Ultimate. Già, le versioni: ce ne sono ben tredici. Non per tutti sarà facile azzeccare quella giusta.

da INFO-RADIO n. 5



**ARI** ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI

ASSOCIAZIONE RIOTECNICA ITALIANA (1927 - 1977)

SEZIONE ITALIANA DELLA I.A.R.U.  
Eretta in Ente Morale il 10/1/50 (D.P.R. N. 368)  
ORGANO UFFICIALE: "RADIO RIVISTA"



Segreteria Generale  
20124 MILANO  
Via Scarlati 31  
Telefono (02) 669.21.92  
Fax (02) 66.71.48.09

**RADIOCOMUNICAZIONI D'EMERGENZA**

IL COORDINATORE NAZIONALE

## **POLIZZA ASSICURATIVA PER LE APPARECCHIATURE RADIOAMATORIALI**

Siamo lieti di comunicare che venendo incontro a varie richieste avanzate dai nostri soci si è ritenuto opportuno affiancare alle polizza già in essere relative a:

- Responsabilità civile per le antenne
- Responsabilità civile per operatori ARI-RE
- Polizza infortuni per operatori ARI-RE

una ulteriore polizza facoltativa per furto ,incendio e sinistri a copertura delle apparecchiature RTX poste presso le sezioni o le abitazioni dei nostri soci.  
Tale polizza avente un costo del 9/000 ha come principali caratteristiche:

- Valore a nuovo fino al terzo anno dall'acquisto e poi valore commerciale
- Franchigia : 10% per ogni danno  
25% in caso furto

Le polizze saranno stipulate dai singoli soci attraverso l'invio congiunto da parte delle sezioni alla Assicurazione Tremolada.

Le polizze si intendono annuali con decorrenza 1 gennaio.  
Per l'anno in corso avranno decorrenza dalla data di stipula fino al 31 dicembre.

Non sono al momento assicurabili le apparecchiature poste su mezzi mobili o presso associazioni sportive ,università e scuole.

La polizza può essere scaricata dal sito [www.ari.it](http://www.ari.it)  
Per ulteriori informazioni o per la stipula dei contratti rivolgersi a:

**TREMOLADA ASSICURAZIONI**  
Corso di Porta Nuova 42/44 20121 MILANO

Tel. 02-653094  
Fax.02-6599727  
[info@tremolada.com](mailto:info@tremolada.com)

Alberto Barbera IK1YLO